

«Contro di me plotoni di esecuzione». Dopo il via libera al processo breve: «Non è incostituzionale, calunnie dall'opposizione»

Berlusconi e il processo Mediaset: non so se sarò in aula, gli avvocati me lo sconsigliano. E su Craxi: è nella storia

ROMA - Il processo breve non è incostituzionale, di conseguenza non ci dovrebbero essere problemi per la sua promulgazione da parte del capo dello Stato, una volta che sarà stato approvato in via definitiva anche dalla Camera. Ne è convinto il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, che parlando con i giornalisti a margine di un pranzo con il card. Ruini, a poche ore dal via libera dato dal Senato alle norme sulla lunghezza dei procedimenti penali, ha anche definito le vicende giudiziarie che lo riguardano come dei veri e propri «plotoni di esecuzione».

«IL PROCESSO? NON E' BREVE» - «Sono tutti intellettualmente disonesti, non sono problemi di Berlusconi ma aggressioni al presidente del Consiglio - ha detto il Cavaliere riferendosi alle critiche dell'opposizione, secondo cui le nuove norme sono state studiate e fatte approvare velocemente proprio per consentire al premier di avvalersene nei processi che lo riguardano -. Questa è una cosa sicura e certa». E quelle delle minoranze sono «vere e proprie calunnie». «Il processo breve - ha poi sottolineato il premier - è un processo lungo, prevede tempi ancora troppo lunghi» In ogni caso, ha puntualizzato spiegando di non ritenere il provvedimento anticostituzionale, «è l'Europa che ce lo chiede. E c'è la Costituzione che ci dice che i processi debbono avere tempi certi e ragionevoli».

«PLOTONI DI ESECUZIONE» - Ma il Berlusconi imputato cosa farà? - gli hanno poi chiesto i cronisti. Parteciperà ai processi che lo riguardano? «I miei avvocati insistono a dire che mi troverei di fronte a dei plotoni di esecuzione. - ha replicato il premier -. Non so se andrò, stiamo discutendo».

«CRAXI PROTAGONISTA DELLA STORIA» - Berlusconi ha anche parlato di Bettino Craxi, commemorato in questi giorni. «Era un mio amico - ha commentato - : tutti hanno detto quello che lui ha portato nella politica italiana e credo che sia da annoverare tra i protagonisti della nostra storia repubblicana». Il premier ha detto di aver «molto apprezzato» le parole che il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha usato nella lettera inviata alla vedova di Bettino Craxi.